

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Ritornano Mao, Vietcong e Armata Rossa

La parata militare di Pechino, contrabbandata come manifestazione per la pace, non può non preoccupare chi è sinceramente a favore di una risoluzione diplomatica dei conflitti. Ma quello che maggiormente inquieta è il ritorno di un fronte di stampo maoista e stalinista che pensavamo appartenesse alla geopolitica del passato.

Quando vediamo simili spettacoli siamo portati a tenerci ben stretto il nostro Occidente coi suoi limiti ed i suoi problemi, ma anche con quello spirito liberale che ancora caratterizza, almeno in buona parte, le nostre società.

La questione è che non appare adeguato a difendere e far apprezzare i nostri valori la Ztn al potere, che non è la variante notturna della Ztl, ma l'acronimo di Zelensky, Trump e Netanyahu.

In termini più politici può essere solo il Centro ad attirare attenzioni costruttive e soluzioni a livello mondiale.

Un esempio resta sempre Angela Merkel, che non amava affatto Putin, ma in qualche modo, lo sapeva gestire.

Oggi, il nostro Occidente è preda di un leaderismo arrogante ma scadente.

Le sette sorelle italiane



Anche l'Italia ha le sette sorelle che non sono né quelle del petrolio, né quelle dell'high-tech.

Sono i sette partiti che fanno di tutto per ingessare il sistema, sì da permettere di competere nelle elezioni a loro soltanto.

Lo spettacolo che stanno mostrando alla vigilia delle regionali ha dell'incredibile.

Due schieramenti che si legittimano a vicenda, facendo solo finta di combattersi - magari su temi rispetto ai quali l'Italia non conta nulla - ed in cui ritornano i vizi della vecchia politica che si aggiungono a quelli della nuova.

Le vicende di Zaia, Decaro, Vendola, Emiliano e De Luca altro non sono che una forma di ritorno al peggior proporzionale (ed al feudalesimo) all'interno della camicia di forza del maggioritario.

Però, nel vecchio proporzionale qualcosa si faceva.

Oggi ben poco si vede.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it
Iscrivetevi alla nostra newsletter!

Problema cognitivo

di **Claudio FM Giordanengo**

Nella drammatica faccenda ucraina l'Europa si è buttata con un entusiasmo tale da non volerne più uscire.

Tragici errori dei vertici, ma il problema non è politico, e neppure economico o culturale, è medico.

Siamo di fronte a un generalizzato problema cognitivo.

I leader europei, e il loro capo Zelensky, saranno anche nani, pagliacci o inutili incapaci, ma adesso sono soprattutto preda di un serio deficit funzionale.

Questi, hanno una

percezione gravemente distorta della realtà, e vivono in una costante dimensione delirante.

Pensano che l'Ucraina possa ancora vincere la

guerra, e nelle fasi acute della patologia, ritengono che stia già vincendo o che abbia addirittura già vinto.

La lente

di **Claudio FM Giordanengo**



La Banda del ponte

Avevamo la Banda del buco, di Amendola memoria, ora abbiamo quella del ponte.

Cambiano i tempi e la trama, ma le figuracce restano.

E' stato firmato, con baldanza fantozziana, l'impegno del 5% del PIL per le spese militari, noncuranti che gli esperti davano l'1,5% come tetto massimo sostenibile.

Neanche una piega.

Italiani brava gente, diceva Pertini, ma soprattutto volpi, aggiungiamo.

Metti nello shaker Meloni, Salvini, Crosetto e Giorgetti e il mix è fatto.

Obiettivo Ponte sullo Stret-

to, piatto succoso, 13 miliardi di spesa, una cifra da capogiro dal profumo irresistibile.

Ma i soldi van trovati.

Subito, la pensata geniale, far passare l'opera come struttura strategica militare.

Senza ritegno, han tentato il colpaccio, muovendosi scafati come in borgata.

La spesa da infilarsi nel 5% per le armi, dieci piccioni con la foto di una fava.

E si sarebbero aperte anche le porte a prestiti UE agevolati.

Ovviamente Bruxelles e gli Americani, parimenti campioni nelle Tre Carte, hanno annusato e rigettato la furbata.

Figura da cioccolataio stellato.

Ciak si chiude. Applauso.

Problema cognitivo

Infatti, redigono le condizioni da imporre a Mosca, quantificano i risarcimenti che pretendono, impongono tariffe di vendita del petrolio russo, e via scorrendo.

Tipico squilibrio delirante.

Per fortuna danni catastrofici non dovrebbero provocarli, perché le grandi decisioni non sono di loro appannaggio, e il loro potere si limita al condizionamento degli ingenui elettori, oltre ai traffici di dubbia trasparenza dai quali si presume traggano ingenti guadagni.

Sono, comunque, pericolosi parassiti, e le loro

malefatte gravano pesantemente sul bilancio di tutti.

Macron, autoincoronatosi capataz della banda, convoca continuamente vertici, redige proclami

da novello Brancalone e, tra stupidaggini di ogni genere - buon ultima il milione di morti che Mosca avrebbe subito, a

segue a pagina 8

Iscriviti alla Dc!





Bardonecchia, l'appuntamento definitivo slitta dal 13 al 20 settembre

CONVEGNO

sabato

20 / 09
settembre

**Ridare un'anima alla politica
il valore aggiunto dei cattolici**

BARDONECCHIA

Hotel la Betulla, Viale della Vittoria 4

Programma

ore 10,30 Ricordo dell'Arcivescovo Cesare NOSIGLIA

**Economia e Società a Torino e in Piemonte.
Calata la crescita sono aumentate le disuguaglianze.**

Introducono:

Mauro ZANGOLA e Luca DAVICO

Interventi di imprenditori, sindacalisti

Moderà

Carmine FESTA, Corriere Torino

ore 14,30 I cattolici e la politica. Un nuovo progetto per ritornare protagonisti.

Intervengono:

Giampiero LEO, Giorgio MERLO, Marco CALGARO, Mino GIACHINO

Mauro CARMAGNOLA, Vito BONSIGNORE, Fabrizio COMBA

Moderà

Marco BARDESONO, Vice Direttore Torino Cronaca

ore 17,00 Conclude: Maurizio LUPI



Dc Notizie iscritta tra i periodici del Tribunale di Torino

L'uscita della nuova Dc Notizie è più vicina.

Il giudice delegato, in data 18 agosto 2025, ha ordinato di iscrivere nel registro dei giornali periodici del Tribunale di Torino il periodico dal titolo: DC NOTIZIE.

Dunque, si arricchirà La Democrazia Cristiana torinese di un utile strumento utile a definirne idee, progetti, fisionomia.

Trattandosi di un'iniziativa nuova ed ulteriore, conviverà con Dc Piemonte news, che diverrà il *panino* all'interno del quale, ci auguriamo, troveranno spazio le

varie proposte provinciali, nell'ottica di un rafforzamento della presenza

della Democrazia Cristiana sul territorio, ampio ed eterogeneo del Piemonte.

In questo modo si potranno dare voce alle varie provincie che saranno chiamate a realizzare fogli locali inseribili nel *panino*.

Giunti al terzo anno di vita di Dc Piemonte news, si

potrà così determinare un certo rinnovamento editoriale.

I nostri lettori appaiono, dai riscontri che abbiamo, soddisfatti dell'attuale proposta editoriale, ma in questo campo, se si può, conviene sempre fare qualche innovazione, resa ancor più possibile dalla ripresa del patrimonio comunicativo della Dc.





Giachino ricorda a Gallina: la decrescita di Torino dura da trent'anni

Secondo Mino Giachino, - che pochi giorni prima di Ferragosto, aveva dato ragione al Presidente della Camera di Commercio di Torino preoccupato per la deindustrializzazione di Torino, ma aveva anche fatto presente che questa denuncia arrivava con troppo ritardo, quando ormai la frittata era stata fatta, con la vendita passata o prossima di Magneti Marelli, Fiat, Comau e Iveco - bisogna ripartire innanzitutto tenendo alta l'attenzione contro il muro di gomma istituzionale, a cui è andato tutto bene quanto succedeva, mentre già nel 2006 e per tutto il periodo successivo l'economia piemontese e torinese crescevano meno della media nazionale nonostante

il grande successo delle Olimpiadi invernali.

E' evidente che turismo e cultura non sostituiscono

l'industria nella creazione di ricchezza a Torino.

Se ne parlerà a Bardonecchia il 20 settembre.



L'OROSCOPO di TICO POLI

PESCI

Il segno dei Pesci attraversa Venere e ne fruisce luce e brillantezza.

E' quanto accade agli squali del mar Cinese e dell'Oceano Indiano che si stanno coalizzando per ridimensionare l'Occidente. L'area marittima a nord del Pacifico ed in prossimità delle coste asiatiche diventa interdetta ai vecchi colonialisti.

E' l'ora dei nuovi dominatori.

VERGINE

La Vergine in questo frangente incontra Giove che le dà forza.

La razionalità tipica del segno si unisce alla creatività femminile che porta Schlein a far convivere Decaro e Vendola ed a costruire uno scenario confortante per la Sinistra in Puglia dove non basta più alla destra andare in masseria per fare immagine.

ARIEETE

L'Ariete è disturbato e condizionato da Marte che conduce i Volonterosi a perseverare nei loro intenti bellicisti, infliggendo colpi degni del segno ricco di energia, ma in modo sconclusionato.



La consuetudine dell'accordo Dc-Udc in Piemonte sbarca in Calabria

Riprendiamo dalla testata *Noi di Calabria* il commento sull'accordo tra Dc e Udc.

L'accordo politico siglato in Calabria tra il partito Udc e la Democrazia Cristiana di Cuffaro, fortemente supportato da Decio Terrana, non è certamente passato inosservato e vede ora l'adesione di Gianfranco Rotondi, che contribuirà a rafforzare la lista con il simbolo dello scudocrociato che correrà alle prossime elezioni regionali in Calabria al fianco di Roberto Occhiuto.

“L'operazione politica – si legge in una nota – non è certamente dettata dall'esigenza di mettere in piedi un cartello elettorale fine a se stesso ma dalla volontà

di creare una larga area democristiana e centrista capace di rappresentare un soggetto politico forte ed autorevole guidato dai valori cattolici e da una forte spinta riformista. Un progetto che si pone come obiettivo quello di federare tutte le singole realtà che si ritrovano in questa area e che intendono procedere per obiettivi comuni e con la volontà di garantire stabilità e buon governo a livello periferico e centrale”.

Dall'Udc fanno sapere che “l'accordo stipulato in Calabria è aperto anche alle altre sensibilità centriste e moderate che intendono declinare sui territori profili politici ed istituzionali di

qualità che con competenza e serietà possano dare un contributo sostanziale per il rilancio dei territori promuovendo la cultura della buona amministrazione”.

Prendiamo atto con piacere che anche in altre regioni d'Italia si sappia essere orgogliosamente Dc e simultaneamente protesi ad accordi con gli amici centristi in nome della ricomposizione della nostra area politica.



Problema cognitivo

da pagina 3

oggi, nel corso della missione in Ucraina - smania di partire per le Crociate.

Il recente summit all'Eliseo è la tappa più recente del folle pensiero dell'invio di truppe in Ucraina come garanzia di sicurezza dopo il raggiungimento della pace.

Trump ha inviato Steve Witkoff, Rappresentante Speciale per il Medio Oriente.

La figura di questo personaggio è interessante, non è un politico ma un grosso imprenditore del settore immobiliare, dunque amico stretto di

Trump, i cui interessi miliardari sono da sempre in quel campo.

Witkoff possiede la più grande società finanziaria immobiliare del mondo, da lui fondata, ed è stato uno dei principali sponsor della campagna elettorale del tycoon.

Il suo ruolo nei teatri di guerra in Ucraina e in Medio Oriente non s'incentrano sulle sue capacità diplomatiche - ammesso che ne possieda, politicamente parlando - ma sui suoi indubbi interessi economici legati alle ricostruzioni.

Dunque a Parigi, con Macron e la banda dei

nani, l'invio di truppe era un argomento per lui non interessante, ha portato solo lustro la sua presenza.

Meloni, rimasta a Roma, e collegata in video, ha sfoggiato uno dei suoi migliori pezzi di sagacia da cortile, quella grezza scaltrezza polana che non si può apprendere, l'hai nel sangue quando nasci e cresci in borgata.

L'Italia ha avuto degli statisti degni del nome, anche in tempi recenti, come Fanfani, Andreotti, Craxi e altri, poi sono arrivati i guitti da circo, con i loro spettacoli.

Problema cognitivo

Meloni si è esibita nel numero a lei congeniale, tenere il piede in due scarpe.

Ha sostenuto a chiare lettere che l'Italia non intende inviare truppe - cosa che in genere commuove media e masse - e, nel contempo, si è dichiarata in linea con le decisioni dei Volenterosi, che intendono inviare truppe.

Sapendo di poter contare su un elettorato che, pur imbambolato e insipiente, nutre dubbi sulla prospettiva del fronte, l'ha accontentato, inscenando di non volere la guerra, per aderire poi

alle risoluzioni di chi la guerra la cerca con insistenza.

Versione interna e versione esterna, tipico truccetto da amministratore condominiale.

Sta gente non ha capito che la Russia non tolererà mai truppe straniere - a qualsiasi titolo - ai suoi confini.

Dunque l'Ucraina dovrà accettare un'ampia fascia demilitarizzata, ben oltre i confini delle regioni che saranno cedute, o sarà completamente annientata, chiudendo la sua esistenza.

I nani, con il loro problema cognitivo, non

comprendono, ma è difficile, comunque, che invieranno truppe in situazioni diverse da quelle stabilite da Mosca, pena un conflitto diretto.

Da un lato sarebbe auspicabile che i nani avessero il coraggio di spedire il contingente di 20-30 mila uomini che ha in testa Macron.

Quelle sventurate truppe sarebbero immediatamente decimate, e forse la gente aprirebbe gli occhi e caccerebbe i parassiti.

Troppo bello perché sia vero.

Finisce Mediobanca

La Mediobanca che avevamo conosciuto, il salotto buono della finanza italiana che tutelava le famiglie capitalistiche *d'antan* grazie al peso dei soldi, ma soprattutto attraverso la forza data loro dai soldi degli altri, è finita.

Ed è finita anche la Mediobanca del manager Alberto Nagel, che pensava di dare l'impostazione che voleva alla finanza italiana grazie alla sua posizione, e non certo in virtù dei suoi mezzi finanziari personali (sicuramente interessanti per gli emolumenti ricevuti, ma non tali da essere paragonati ai grandi imprenditori dell'edilizia e degli occhiali - e non solo).

Caltagirone e Del Vecchio gli hanno spiegato che conta chi ha i soldi.

Hanno vinto loro.

La Dc non parteggia per nessuno per la semplice ragione che pensa più al destino dei poveri che a quelli dei ricchi.

Detto questo, anche in Italia, come nella maggior parte del mondo capitalistico, ciò

che ormai conta è la forza.

Per questo, anche i difensori dei più deboli debbono entrare nell'ottica di organizzarsi attivamente e fattivamente per il bene comune.

L'età delle parole e delle illusioni ha fatto il suo tempo.

Il peggio del web

Le recenti squallide, vicende del sito Mia Moglie dimostrano la necessità di dare una stretta al mondo del web in cui qualsiasi personaggio senza scrupoli e senza principi può operare nel più tranquillo anonimato.

Senza utilizzare bandiere ombra e repubbliche delle banane, ma sembra l'Italia e la Bulgaria entrambi Stati membri dell'Ue, personaggi spregiudicati hanno messo su un sistema di sfogatoio, ricatti e squallore.

Bene, anzi male.

Vedremo dove porteranno le indagini.

Ma il problema non è questo.

La questione è che uno può creare un sito e farlo vedere in giro per il mondo nel completo anonimato, o meglio, tramite accorgimenti a

misura di adolescente.

Idem vale per i profili facebook.

Speriamo che, a partire dalle esponenti politiche coinvolte, si ponga fine a questa liberalizzazione e si impongano norme più restrittive.

Non ci illudiamo.

Ci sembrano troppo succubi dei gestori del web (americani) che vanno limitati e ricondotti nell'alveo della legalità e del buongusto.

Arrivano le nubi in economia?

Un mese fa le statistiche parlavano di un boom di occupati (tendenzialmente anziani, costretti a continuare a lavorare, per mille ragioni).

In queste ore sembra che le conseguenze della follia degli ultimi mesi (dazi, incertezza, guerra e dollaro superdebole) stiano arrivando, sia sul piano dei consumi che su quello della fiducia e dell'occupazione.

Noi non stiamo con i gufi della Sinistra e tifiamo per il bene dell'Italia.

Però, mandiamo un telegramma a Meloni: attenzione, se gira la ruota saranno dolori per il centrodestra.